

Bari: ad un punto morto l'attuazione della legge per l'edilizia popolare

Il PCI chiede urgenti misure per

Scioperi in Toscana contro i licenziamenti nelle F.S.

applicare la «167»

Dal nostro corrispondente

A che punto è in provincia di Bari lo stato di applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare? Fino a questo momento l'unico Comune che ha a disposizione un piano di zona, già approvato dal Provveditorato alle OO.PP., è quello di Andria. In questo grosso centro l'amministrazione democratica, appena insediata, ha elaborato il piano e a tempo di record ha definito e concluso positivamente la complessa procedura di ratifica e di applicazione, tanto che nell'ultima seduta consiliare sono state approvate le prime progettazioni relative alle opere di prima urbanizzazione.

Non così è avvenuto per il capoluogo della regione dove il piano elaborato dalla giunta di centro sinistra è tornato falcidiato per il 30 per cento delle aree destinate da parte del Ministero del L.P.P. al caso più scandaloso, unico forse in Italia, è quello del Comune di Molfetta dove il piano di zona approvato dal Consiglio comunale il 3 dicembre 1962 tuttora non ha avuto approvazione a causa di forti pressioni degli speculatori edilizi.

In seguito a questo stato di cose e per la particolare e grave situazione del settore edilizio (il 35 per cento degli edifici della provincia sono disoccupati), i consiglieri provinciali comunisti hanno presentato al Presidente dell'Amministrazione provinciale un'interpellanza con la quale si chiedono cinque urgenti provvedimenti collegati all'attuazione della legge 167: 1) attuare interventi diretti ed idonei per accelerare le procedure di ratifica dei piani di zona e rendere operante la legge in relazione ai finanziamenti necessari per affrontare le prime e relative spese di urbanizzazione; 2) intervenire adeguatamente per aiutare i Comuni, anche dal solo punto di vista tecnico, per l'applicazione della legge e per una sua estensione almeno ai Comuni a zona di insediamenti industriali, turistici e residenziali in cui interferisce la speculazione edilizia; 3) porre allo studio la possibilità di intervento diretto della Provincia nella costituzione di consorzi a carattere intercomunale; 4) intervenire perché ogni ostacolo all'applicazione della legge venga a cessare da parte di organi tutori, cui per legge vengono demandati i piani di zona; 5) zionare e sottolineare la funzione positiva della legge che va sostenuta nel momento in cui la medesima trovasi dinanzi alla Corte costituzionale.

Italo Palasciano

Studio di mercato della Camera di commercio sulle materie plastiche

Dal nostro corrispondente

Le proposte dei comunisti volte a promuovere uno sviluppo economico di Terni e dell'Umbria sono state non soltanto acquisite nel Piano Umbro, ma oggi sono state fatte proprie anche dalla Camera di Commercio.

I comunisti hanno sempre assolto ad una funzione di sviluppo economico di Terni e dell'Umbria. Si è trattato di iniziative proposte costruttive per lo sviluppo democratico per la popolazione. In questo senso si è mosso il partito comunista.

È stata una strada lunga: dal dibattito in Parlamento nel febbraio 1960 alla elaborazione del Piano economico di Terni e dell'Umbria, che ha consentito di avviare un vasto campo di sviluppo delle seconde lavorazioni. Si è trattato di iniziative e indicazioni che si sono sempre collegate alle lotte operaie. Questo tema delle seconde lavorazioni è sorto dalla oggettiva constatazione che a Terni, ove si producono da una parte all'Acciaieria - materie prime come laminati d'acciaio tonnellate di ferro, e dall'altra - alla polymer - materie plastiche e filati artificiali, non esistono industrie che trasformino queste materie prime o semilavorati.

muove tuttavia sulle linee fissate dal Piano Umbro. L'impegno assunto dalla Camera di Commercio è anche quello di fare cosa analoga per l'utilizzazione di materie plastiche e degli altri prodotti delle Acciaierie e della Terninox.

C'è da fare in fretta. Tutto sarebbe inutile se mentre si svolgono le indagini di mercato non si difendessero nel contempo i livelli di occupazione, consentendo una adeguata possibilità di acquisto, aumentando la domanda. In questo senso è necessario che si ripponga con forza al problema che lo Stato Enet alla Terni, e questa grande massa di quattromila - circa 150 miliardi - di lire spinta per giungere alle seconde lavorazioni all'interno della stessa industria a partecipazione statale.

Solo coi finanziamenti subito aumentando e non diminuendo - come si sta verificando - la manodopera è possibile rendere concreto lo studio iniziato dai tecnici della Camera di Commercio ed evitare che il Piano Umbro diventi un programma per i posteri.

Alberto Provantini

Manifestazione contadina a Pratola Peligna

LAQUILA. 20. Domani domenica a Pratola Peligna avrà luogo una manifestazione unitaria indetta dalla Camera di Lavoro provinciale e dall'Alleanza dei Contadini, nel corso della quale parlerà l'on. Vittorio Giorgi.

Questa manifestazione è l'ultima di una lunga serie di manifestazioni e di lotte nelle quali le forze popolari hanno riproposto il problema della creazione di moderne e democratiche strutture economiche, capaci di assicurare agli abitanti della valle Peligna una esistenza civile.

Nuova doccia fredda per le popolazioni marchigiane

Respinto il progetto esecutivo dell'autostrada Rimini-Ancona

La «SS 16» non può oltre sopportare il traffico del versante adriatico - L'intervento degli enti locali e le false promesse dei governanti - Tragica catena di incidenti



ANCONA - Incidente stradale sulla statale Adriatica alle porte della città

Dalla nostra redazione

ANCONA. 20. Nuova doccia fredda sui marchigiani ed i romagnoli che credevano, dopo anni di attese, di trovarsi finalmente alla vigilia dell'inizio dei lavori per il tronco autostradale Rimini-Ancona (autostrada Bologna-Canosa). In questi giorni, infatti, si è appreso da Roma che il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS ha respinto il progetto esecutivo del tratto in questione appiattendosi - a quanto risulta - a talune varianti proposte dai comuni rivieraschi.

Da rilevare che se il progetto esecutivo del tronco Rimini-Ancona non verrà riesaminato entro la prima decade di marzo (ma la cosa qui si dà come assai improbabile) si rischia il rinvio dei lavori di circa un anno.

Da rilevare che se il progetto esecutivo del tronco Rimini-Ancona non verrà riesaminato entro la prima decade di marzo (ma la cosa qui si dà come assai improbabile) si rischia il rinvio dei lavori di circa un anno.

Ormai non c'è più nulla da aggiungere a quanto la stampa nazionale (tra cui il nostro giornale) ha scritto sulle condizioni dell'attuale statale Adriatica. Dovettero sopportare il carico di tutti i traffici del versante adriatico è divenuta la arteria più congestionata della penisola. In essa traffico pesante e leggero procede lentissimo. Chi si azzarda a premere l'acceleratore mette in pericolo la propria vita e quella degli altri: la tragica catena di incidenti occorsi sono un altro triste primato nazionale della SS 16.

Fra i danni di questa superaffollata statale da citare anche la sua funzione di tappo di un maggior afflusso turistico verso il medio e basso versante adriatico.

Dell'intero percorso autostradale Bologna-Canosa sono attualmente in costruzione i due tronchi compresi fra Bologna e Fucina e fra Fucina e Rimini (complessivamente 100 km.). Per i 100 chilometri del tratto Rimini-Ancona abbiamo già detto: il fatto è che per l'autostrada adriatica si sono mossi solo gli enti locali. E sappiamo, invece, quali voci i nostri governi sono usi ascoltare: in qualcosa di simile per quel che è successo e succede per il porto di Ancona. Anzi, gli uomini del governo con le loro generiche promesse hanno continuamente narcotizzato l'azione di molti enti locali.

Non oltre un mese fa il sottosegretario De Cocci, al termine di un convegno regio-

onale sulla rete viaria marchigiana tenuto presso la prefettura di Ancona, alla stampa dichiarava testualmente: «Progetti e piano finanziario relativo all'attuazione dell'autostrada verranno approvati senza meno nelle prossime settimane. Probabilmente sarà un fatto compiuto. L'inizio dei lavori, dei tratti riguardanti le Marche, avverrà entro e non oltre il 1965».

Di rincarico il direttore generale dell'ANSA che accompagnava l'on. De Cocci apertamente affermava: «Se non si dovessero iniziare i lavori entro quest'anno, rassegnerei senz'altro le dimissioni...».

Ora che per il tronco Rimini-Ancona è stato deciso un riesame del progetto, che per il tratto Ancona-Porto D'Ascoli si è addirittura in attesa del progetto esecutivo (così ha risposto in questi giorni lo stesso on. De Cocci ad una interrogazione di un parlamentare marchigiano) non ci resta che girare quelle dichiarazioni alle popolazioni interessate.

Walter Montanari

Manifestazioni del PCI oggi in Sicilia

PALERMO. 20. Per imporre una soluzione democratica della vertenza fra Stato e Regione relativa alla piena tutela dell'Istituto autonomistico, il PCI ha indetto per domani domenica decine di manifestazioni in tutta l'isola.

A Palermo, al cinema Modernissimo, parleranno il segretario regionale del partito, compagno La Torre, ed il compagno on. Varvaro; a Messina, al cinema Lux, parlerà il compagno on. Tuccari; a Siracusa, il segretario regionale della CGIL, Roberto Basso; a Catania, il compagno on. Falla parteciperanno ad un convegno provinciale di tutti gli eletti comunisti. Sempre a Siracusa, domenica, si terrà un convegno delle commissioni interne delle fabbriche del triangolo industriale.



NELLA RICORRENZA DEL 20° ANNIVERSARIO DELLA RINASCITA DEL MOVIMENTO COOPERATIVO presso gli spacci delle Cooperative di Consumo delle Provincie di FIRENZE - PISTOIA e VALDARNO Aretino, nei giorni 23 e 24 Febbraio 1965

ULTIME DUE GIORNATE SCONTO 10%

su 30 prodotti con marchio esclusivo COOP in vendita presso i seguenti spacci:

Table listing 30 cooperative spacci across various provinces including Firenze, Pistoia, Valdarno Aretino, and others, with their respective addresses.

Tutti i punti di vendita COOP vengono approvati direttamente dal CONSORZIO INTERPROVINCIALE DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO - Sesto Fiorentino: Via Petrosa, 21 - Telefoni 760492 - 761752 - 761753

